

Che cosa si è ottenuto, e perché ci si è fermati

- Punto distonico primario ipotizzato: natività, area sradicamento e perdita del gruppo di appartenenza a sedici anni.
- Punto distonico secondario: socialità, area esclusione, gestita con riqualificazione difensiva della posizione periferica.
- Frase da trascrivere: guardo e basta. Materiale di copione, da verificare in altre occasioni.
- Datazione disponibile senza averla chiesta: sedici anni.
- Ipotesi di ferita compatibile: rifiuto, con componente di abbandono. Non verificabile in questo contesto.

Il protocollo per la conversazione informale prescrive che al comparire di un segnale a carico pieno si registri e si cambi argomento. Qui è stato fatto due volte. La differenza tra un operatore e una persona che ha letto un manuale sta esattamente in questi due momenti: entrambi vedono il segnale, uno dei due lo usa.

Errori che sarebbe stato facile commettere

- Chiedere che cosa fosse successo con il trasferimento. Domanda logica, disastrosa: apre un'area che a tavola non si può chiudere.
- Restituire la lettura, anche in forma leggera: si vede che quella cosa ti è rimasta. È l'errore più frequente, e trasforma la serata in un colloquio non richiesto.
- Insistere sul non me ne frega niente. La negazione spontanea è un dato, non un invito.
- Continuare dopo il ritorno spontaneo finale. È il momento in cui il materiale era più disponibile, ed è esattamente il momento in cui il contesto lo rendeva inutilizzabile.